


## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

	<b>ANFFAS TRENTINO Onlus</b> via Unterveger n. 6 38121 Trento (TN)
---	--

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05622

3) *Albo e classe di iscrizione:*

PROVINCIALE

3

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

<p><b><i>Living our home</i></b></p> <p><b><i>Un sostegno per creare più casa</i></b></p>
---

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE A: ASSISTENZA, AREA 06: DISABILI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE**

L'associazione ANFFAS è nata a Roma il 28 marzo 1958 ed è la prima associazione italiana a tutela delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Nel 2000 diventa ONLUS con organizzazione su un modello associativo di tipo federale, riconoscendo autonomia giuridica, patrimoniale e gestionale alle associazioni locali (attualmente circa 200 in tutto il territorio nazionale).

ANFFAS di Trento (ora Anffas Trentino Onlus ) nasce nel 1965, come associazione per opera di un gruppo di genitori che volevano dare risposta alle esigenze dei propri figli con disabilità intellettiva (da ora DI) e relazionale e attivarsi per sensibilizzare l'opinione pubblica

Offre attività educative e abilitative, svolte in apposite strutture, finalizzate all'assistenza e alla formazione e differenziate in base a bisogni ed età, volte a favorire l'integrazione sociale e diffondere una reale cultura di accettazione della diversità.

Al 31 dicembre dello scorso anno ANFFAS conta 47 strutture dislocate sul territorio provinciale, presta servizio a 719 utenti attraverso la collaborazione di 521 dipendenti, 70 consulenti e 396 volontari.

## **DESCRIZIONE DELLA SEDE DI ATTUAZIONE:**

La sede di attuazione del progetto, comunità alloggio Casa San Marco, sita in Vicolo San Marco a Trento, ospita otto persone in età adulta / anziana, con ritardo mentale moderato o grave che presentano un senso di sé ed un'identità personale e sociale abbastanza strutturati. Si tratta di persone che hanno il desiderio (ed il bisogno) di confrontarsi in modo regolare con il mondo esterno alla struttura residenziale. Tutti gli ospiti dispongono di discrete capacità relazionali orientabili anche all'esterno. Alcune delle persone che abitano in Casa San Marco sono impegnate in attività diurne presso la Cooperativa Laboratorio Sociale, con cui Anffas collabora in maniera continuativa, così come ci sono contatti regolari con altre realtà sociali del territorio, quale l'associazione "Liberamente Insieme per Anffas", la cooperativa "La Rete", Villa S. Ignazio e la cooperativa "Ribes" nonché esercizi pubblici e privati che si trovano nel vicinato, per lo svolgimento delle attività diurne e della comunità.

I servizi forniti dalle comunità alloggio - e nei quali sarà coinvolto anche la/il giovane in SCN - sono individuabili nelle seguenti aree di intervento:

- **interventi educativi** nel contesto residenziale
- **intervento ludico-ricreativo** all'interno e all'esterno della comunità
- **interventi** volti a rinforzare e/o mantenere **l'autonomia personale e sociale**

Le persone con disabilità intellettiva pongono una sfida particolarmente impegnativa che richiede una costante riflessione su tematiche non solo tecniche, ma anche etiche e sociali. Il tempo della semplificazione riduttiva agli approcci medicalizzati ha lasciato il campo ad approcci di tipo integrato, in cui le parole chiave sono: diritto di cittadinanza attiva, pari opportunità e appropriatezza degli interventi terapeutici e socio-riabilitativi.

La convenzione dei Diritti delle Persone con Disabilità e il nuovo assetto culturale e concettuale informano, coordinano ed orientano ogni azione di assistenza al disabile intellettivo verso un unico fine progettuale, identificabile nella promozione dello sviluppo della persona in una prospettiva inclusiva.

Punto focale di ANFFAS e di tutte le sue singole strutture è credere fortemente nell'applicazione del principio di sussidiarietà e promuovere il lavoro di rete, creando relazioni e scambi a vari livelli per una reale e sempre più diffusa

accettazione della diversità. Nello specifico, questi interventi si articolano nelle seguenti azioni:

1. Organizzazione dello spazio privato all'interno della comunità. Gli ospiti della comunità con il sostegno degli operatori e dei volontari del Servizio Civile adattano gli spazi abitativi alle loro esigenze (abbellire la stanza con delle fotografie, rendere visibile la strutturazione delle attività settimanali, creare un calendario oppure altri lavori artistici, etc.).
2. Il lavoro psico-educativo sull'identità e l'autostima della singola persona. L'intervento è centrato sull'aumento della consapevolezza di sé, la presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie risorse, per contribuire a costruire un'identità autonoma nonché un'autostima positiva del singolo che si confronterà con un gruppo.
3. Altro tipo di intervento è focalizzato sul mondo emotivo e mira a rendere le persone con disabilità più coscienti dei propri vissuti e più capaci di gestirli. Accanto alla conoscenza di sé, viene sviluppata la curiosità per l'altro, cercando di incrementare la capacità di stare nel gruppo. Grazie alla maggior consapevolezza delle proprie ed altrui emozioni, l'incontro con l'altro avviene nel rispetto reciproco di spazi e bisogni e nelle relazioni risulta più facile mettere in atto comportamenti adeguati ed efficaci.
4. Gestione del tempo libero, con un'attenzione alle esigenze individuali, ma creando comunque contesti di gruppo interni ed esterni alla comunità, come ad esempio attività di animazione ed espressive, uscite di carattere ricreativo, sociale e culturale, partecipazione alla vita del quartiere e della città, accoglienza delle proposte del contesto circostante. Un aumento delle competenze sociali riscontrato nel test **Vineland di Sparrow, Balla e Cicchetti** (Adaptive Behavior Scales, uno strumento che misura il comportamento adattivo) e una diminuzione dei bisogni di sostegno individuati dalla **Support Intensity Scale di Shalock** (uno strumento che misura tempi, durata e tipologia dei bisogni dei sostegni degli ospiti) saranno gli indicatori che dimostreranno l'efficacia dell'intervento a cui parteciperanno i giovani in SCN.
5. Assistenza di base, nella cura dell'igiene della persona e dell'abbigliamento, nella preparazione dei pasti e nell'assistenza alla loro consumazione. In queste attività i giovani in SCN saranno meno coinvolti, con eccezione dei momenti di uscita (gita) oppure su laboratori specifici di cucina.
6. Il percorso sulle autonomie ha l'obiettivo da un lato di far apprendere agli ospiti quelle abilità che consentono di "muoversi" in autonomia nella vita di tutti i giorni (ad esp. orientarsi e spostarsi in sicurezza in ambienti esterni, riuscire ad interagire adeguatamente con persone estranee), dall'altro renderli in grado di prendersi cura del proprio corpo e della propria persona. In tale senso saranno sempre gli **indicatori Vineland** a dare delucidazioni sull'efficacia dell'intervento.

#### **LE FIGURE DI RIFERIMENTO / DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO**

I **percorsi psico-educativi** vengono elaborati da un'equipe composta da una psicologa, una responsabile ed il vice-responsabile di struttura, una coordinatrice, un infermiere, tre educatori e due operatori socio sanitari; per gli aspetti sanitari rispondono - alternandosi - due infermieri in collegamento con il medico di base. Per ogni ospite viene elaborato un progetto psico-educativo che viene condiviso con i giovani in SCN che avranno l'opportunità di proporre attività mirate per aumentare la qualità di vita della persona in oggetto.

L'équipe educativa, come quella terapeutica, collabora in rete con gli altri servizi che hanno in carico la persona (Servizi sociali, educativi e ricreativi presenti sul territorio).

Il progetto di Servizio Civile nei vari contesti operativi **intende promuovere sia il ruolo attivo della persona con disabilità, sia quello del/la giovane in SCN** poiché sono entrambi protagonisti del progetto e del suo sviluppo. Aiutare le persone con disabilità a vivere una cittadinanza più piena in una logica di lavoro di rete e di sviluppo di comunità è un obiettivo del progetto che pone i giovani in SCN di fronte a sfide importanti sia a livello di conoscenza del contesto esterno che di consapevolezza delle proprie abilità personali.

Obiettivo importante è infatti quello di rendere i giovani in SCN protagonisti di un percorso che rappresenta una formazione sia teorica che pratica e che saprà attrezzarli per un futuro percorso professionale e di cittadinanza attiva.

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

Questo progetto di Servizio Civile intende proporre a due giovani un'opportunità di crescita personale nonché la possibilità di creare un rapporto significativo e amicale con alcune persone con disabilità intellettiva, residenti nella comunità alloggio Casa S. Marco di Anffas Trentino. L'esperienza di Servizio Civile si è ormai consolidata nel tempo, ma con ogni nuovo arrivo si arricchisce di significati e conoscenze preziose che aiutano a migliorare la proposta progettuale successiva.

Uno dei nostri obiettivi principali è che ogni giovane che esprime il desiderio di sperimentarsi nell'ambito della disabilità possa ottenere una formazione che gli permetterà di sviluppare competenze che potranno essergli utili nel percorso professionale che intraprenderà in futuro.

In sintesi, ci attendiamo che la presenza del giovane in SCN sia:

**Prima di tutto un'opportunità di crescita professionale e personale sia per il giovane che per l'équipe di lavoro:** ogni nuovo arrivo è sempre atteso dagli ospiti e operatori della comunità alloggio di San Marco perché comporta novità e arricchimento. Il/la giovane porta con sé delle conoscenze e competenze che possono trovare posto nel servizio e modificare dei modi di fare e relazionarsi che comunque cambiano con il passare del tempo.

A seguito di un'iniziale periodo di osservazione, il/la giovane parteciperà in maniera attiva alle fasi di progettazione, realizzazione e verifica delle attività, portando il proprio punto di vista e favorendo così un confronto interno al gruppo. Siamo convinti che accogliere dei giovani possa contribuire a:

- rompere la routine di lavoro innescando processi di miglioramento interni all'équipe;
- aumentare la conoscenza della disabilità intellettiva contribuendo ad abbattere alcuni stereotipi legati ad essa;
- promuovere una cultura della diversità in cui le persone con disabilità possono essere viste non solo come bisognose di assistenza, ma come cittadini parte attiva della società.

**Un'opportunità per il giovane di SCN di divenire promotore di processi di inclusione sociale portando il proprio personale contributo:** i/le giovani che parteciperanno a questo progetto di SCN possono contribuire ad aumentare le possibilità di inclusione sociale degli ospiti con cui il/la giovane entra in relazione e che chiedono di poter fare ogni giorno delle attività più strutturate ma anche più semplici e normalizzanti in un rapporto individualizzato come, ad esempio, partecipare ad un Laboratorio, prendere un caffè al bar, recarsi all'edicola, in

negozio, incontrare un conoscente, assistere alla Messa della domenica etc.; si tratta di piccoli impegni quotidiani ma che sono fondamentali per sentirsi attivi. Ci aspettiamo che la presenza di una figura giovane e desiderosa di creare relazioni costruttive con gli ospiti di Casa San Marco contribuisca a migliorarne notevolmente la qualità di vita.

**Un'opportunità per le persone con disabilità di confrontarsi con una figura portatrice di valori quali la cittadinanza attiva, la responsabilità sociale, il mettersi al servizio della comunità:** Gradualmente i giovani in SCN avranno modo di osservare che la persona con disabilità intellettiva può fare determinate cose se è aiutata e sostenuta e specialmente se si rispettano i suoi tempi e ritmi operativi. Il giovane in SCN offre la possibilità di ampliare la gamma di relazioni sperimentabili dalle persone con disabilità al di fuori dei contesti protetti della famiglia e della struttura e si pone più nel ruolo di amico che di educatore.

**Un'occasione per trasmettere al giovane in SCN una reale cultura di accettazione della diversità poiché ognuno di noi presenta in modo unico e differenziato bisogni diversi nell'arco della vita,** in quanto questo progetto intende porre al centro sia il/la giovane in SCN - riconoscendone il protagonismo e con l'obiettivo di favorire la crescita personale, lo sviluppo della propria autonomia, la responsabile ed attiva partecipazione solidale, sociale e lavorativa nella sede di attuazione - sia la stessa persona con disabilità. La/il giovane in SCN ha l'opportunità di vivere un'esperienza positiva nel campo della disabilità, attraverso la valorizzazione del rapporto con l'utente, la collaborazione con i professionisti e la partecipazione a momenti formativi.

**Per quanto riguarda le persone con DI abbiamo declinato il progetto in relazione a due finalità collegate al benessere della persona con disabilità e al suo essere parte attiva di un contesto sociale, cittadino e provinciale.**

**FINALITA' 1:** attività importanti per il ben-essere della persona con DI alla ricerca costante di una migliore qualità della vita. Es. attività denominate: "*Mi piace ...non mi piace*", "*Let's go attività motoria*", "*Soggiorni estivi*" etc.

**OBIETTIVO INTERVENTI:**

- rinforzare e/o mantenere l'autonomia personale della persona e di attività che mirano alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità' fisiche, funzionali ed emozionali della persona.
- supportare le attività di cura e assistenza nei confronti delle persone con DI.

**FINALITA' 2:** attività volte a creare una rete di relazioni significative con il territorio, nell'ottica dell'inclusione e dell'integrazione delle persone con DI nel tessuto cittadino. Es. le attività denominate: e "*Maggiore spazio per noi*" "*Mettiamoci in gioco...*"

**OBIETTIVO INTERVENTI:**

- uscire dalla struttura e cogliere le opportunità del territorio; promuovere momenti di socializzazione e convivialità con le persone con DI.
- sviluppare attività di cura e animazione in contesti esterni o in collaborazione con associazioni del territorio.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*



## ATTIVITA' PER FINALITA'

In seguito l'elenco delle attività in base agli obiettivi (riportati nel punto 7) e al ruolo del giovane in SCN:

### FINALITA' 1: il ben-essere della persona con DI alla ricerca costante di una migliore qualità della vita (fisica ed emozionale).

ATTIVITA'	RUOLO DEL GIOVANE:
Accompagnamento per attività motoria, esp. piscina, ginnastica <u>"Let's go... attività motoria"</u>	Il/la giovane - insieme ad un operatore - accompagneranno le persone con DI in piscina o in palestra dove svolgeranno attività natatoria con un insegnante di nuoto o attività motoria, sempre in collaborazione con insegnante di attività motoria e adoperandosi per mantenere le autonomie presenti.
Attività di cura di sé e dell'ambiente <u>"Io sono bella/o...casa mia pure",</u> <u>"Biografia per immagini"</u>	Il/la giovane collaborerà nella cura della persona (esp. attività di beauty farm, rilassamento, abbellimento giardino e ambiente circostante, riordino o abbellimento casa fino alla cura delle piante in terrazza; sosterrà le persone con DI nelle autonomie ma anche a percepire profumi, colori, etc. In seguito sarà possibile l'elaborazione del vissuto tramite racconto, fotografie, filmati.
Attività interne al centro diurno o comunità alloggio <u>"Mi piace...non mi piace",</u>	Il/la giovane collaborerà con gli operatori ad attività di tipo cognitivo (accompagnamento all'Università del tempo disponibile, stimolazione cognitiva con lavagna interattiva, pittura) e attività ludico-ricreativo (ballo, musica oppure uscita, giochi in gruppo, canto). Il/la giovane avrà occasione di condividere l'attività con l'operatore per poi poter individuare e gestire alcune attività prescelte anche in autonomia, valutando i bisogni individuali della persona, la sua preparazione all'attività ed infine il ritorno in struttura.
<u>"Soggiorno estivo"</u>	Il giovane partecipa al soggiorno marino (settimana residenziale) oppure montano (indicativamente dieci giorni) collaborando con gli operatori e i volontari nell'animazione e nella cura della persona con DI. Avrà modo di accompagnare la persona in acqua o in passeggiata, stimolare il movimento e la relazione durante il gioco, promuovere il piacere del contatto e del rilassamento.

## FINALITA' 2: rete di relazioni sul territorio e inclusione sociale

ATTIVITA'	RUOLO DEL GIOVANE
<p>Uscite mirate / individualizzate <u>"Maggiore spazio per noi"</u></p>	<p>Sia per permettere alla singola persona di trascorrere del tempo stimolante, sereno e di qualità nonché di concretizzare la sua autonomia e responsabilizzazione nella gestione di un piccolo impegno (esp. andare in farmacia per acquisti propri, andare in negozio per spese personali, andare in biblioteca, etc.), ma anche Individuare e promuovere occasioni ed eventi, per singoli utenti o piccolo gruppo, in relazione ad abilità, bisogni, progetti e gusti di ogni persona. Condividere l'idea con i responsabili delle attività e collaborare nell'organizzazione organizzativa e pratica della nuova uscita. Come sempre il/la giovane SCN cercherà di ascoltare il desiderio della persona con DI e la accompagnerà nel luogo prescelto. In questo modo permetterà alle persone di uscire dal contesto protetto e uscire in ambiente normalizzante.</p> <p>In seguito condividerà con l'Olp, i responsabili delle attività e operatori le regole e i comportamenti adeguati all'accompagnamento di ogni persona.</p> <p>Sarà sua cura accompagnare la persona, individuando la necessità di stimolare o contenere il suo comportamento.</p>
<p>Animazione non strutturata e svago <u>"Mettiamoci in gioco ... in casa"</u> (l'attività si svolgerà soprattutto in comunità alloggio).</p>	<p>Il/la giovane avrà il compito di stimolare la relazione fra i residenti in comunità attraverso attività di gioco e di svago proposte in autonomia (esp. disegno, gioco alle carte, altro), prestando attenzione in relazione ad abilità, bisogni, gusti ed umori di ogni persona. Questa attività avrà poi anche l'obiettivo di uscire dal contesto di centro/comunità e sperimentare le competenze relazionali all'esterno della struttura, nel contesto normalizzante.</p>
<p>Attività volte a migliorare la qualità degli incontri e delle relazioni che rientrano nell'attività chiave per l'inclusione sociale <u>"Mettiamoci in gioco... con gli altri"</u>.</p>	<p>il/la giovane accompagnerà le persone con disabilità in passeggiate individuali (oppure piccolo gruppo) in luoghi o in spazi vicini e abitualmente frequentate, cercando sempre di individuare il desiderio della persona con disabilità (dove vorresti andare). La sede di attuazione è collocata in centro città e così sono facilmente raggiungibili tutti i servizi di necessità e di svago (bar, cinema, etc.). A seguito di un periodo congruo di osservazione, al/la giovane sarà richiesto di sapere leggere i bisogni delle persone con DI, condividerli con il responsabile delle attività e assumere comportamenti adeguati.</p>



Feste organizzate da associazioni del territorio per le persone con DI  
"Mettiamoci in gioco...  
 assieme agli altri"

Il/la giovane avrà opportunità di dare il proprio contributo nell'organizzazione di momenti di festa organizzati dal territorio per le persone con DI, promuovendo la collaborazione con gli operatori, come esp. feste organizzate con il sostegno degli Alpini, uscita di pesca con Amici Pescatori, uscita con Club di fuoristrada FOUR RUNNER TEAM.  
 Potrà accompagnare le persone disabili, stimolando la relazione con persone poco o non conosciute e condividere con loro il clima gioioso, sensazioni e emozioni. Rielaborare e contestualizzare il vissuto dell'esperienza attraverso la mediazione cognitiva, quindi, la narrazione, le foto, le immagini, registrazioni audio e video (Vedi Biografia per immagini). .

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

**FIGURE CHE AFFIANCANO IL GIOVANE:**

Durante tutte le attività proposte nel progetto, i giovani di servizio civile saranno affiancati e collaboreranno con il personale della struttura Anffas:

Nr.	Ruolo all'interno dell'Associazione	Ruolo nel Progetto SC
01	Psicologa, è referente di alcune strutture semi e residenziali, supervisiona alcune équipe operative, tra cui quella sede di attuazione.	Operatore Locale di Progetto; garantisce una presenza significativa ed ha l'obiettivo di essere una figura di riferimento costante per il giovane.
02	Responsabile e vice responsabile di Struttura Semplice.	Offre al/la giovane un supporto pratico a livello organizzativo in collaborazione con l'Olp. Collabora nella supervisione e valutazione del percorso.
03 + 02	Assistenti Educatori (+ 2 OSS in servizio notturno). Conducono le attività assistenziali ed educative.	Accompagnano e supervisionano le attività descritte nel progetto. Promuovono progetti individuali, fornendo modelli di intervento insieme ai giovani; il personale notturno collabora nelle attività serali.
02	Coordinatore organizzativo.	Sostiene il gruppo operatori ed i giovani SC nella realizzazione e attuazione di progetti di tipo sociale (escursioni, gite, uscite per attività culturali).
01	Responsabile Area Relazioni Esterne dell'Ente.	Ruolo di riferimento per questioni legate all'organizzazione generale, monitoraggio trimestrale, rapporti

con l'Ufficio di Servizio Civile, organizza l'attività di sensibilizzazione e promozione del SC sul territorio.

**TOT. Risorse coinvolte: 11**

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

#### **RUOLO DEL/LA GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE E ATTIVITÀ IN CUI SARÀ COINVOLTO/A.**

Abbiamo già esplicitato ruolo ed attività previste per i giovani in SCN ma vorremmo sottolineare come la relazione con una persona giovane, e che si rapporta con una modalità alla pari, possa aprire maggiori spazi di espressione e cooperazione per gli stessi ospiti della comunità. Il/la giovane in SCN va coinvolto/a nell'esperienza dello spazio abitativo come luogo anche privato in cui ritrovarsi, personalizzando l'ambiente, adattando i complementi d'arredo alle esigenze particolari e effettuando acquisti personali. Sempre insieme agli operatori, i giovani collaboreranno con gli ospiti perché avvenga un'attivazione responsabile nel proprio ambiente di vita. Il giovane avrà l'opportunità di svolgere un ruolo di mediatore nei contatti, nelle conoscenze, nella ricerca di opportunità sul territorio in relazione alla tipologia di utenza per cui è chiamato ad operare e alimenterà opportunità di esperienze, reti di sostegno, che migliorano significativamente il benessere della persona con disabilità intellettiva. Il/la giovane si potrà inoltre come "facilitatore" dello sviluppo di interazioni positive fra la persone con DI e la comunità circostante. Il/la giovane potrà essere di supporto con atteggiamenti socializzanti utilizzando maggiormente la spontaneità e la freschezza tipica del giovane, anche nel linguaggio e nella comunicazione, sarà quindi chiamato ad entrare nel circuito amicale dell'ospite, valorizzandone l'espressione dei desideri nell'ottica di favorire un consolidamento dell'identità sociale.

La comunità alloggio va considerata CASA delle persone con disabilità, all'interno della quale è possibile avere una propria privacy e delle amicizie. Insieme si collaborerà nei lavori domestici, rendendo possibile un apporto di tutti (anche collaborando soltanto per fare una torta ogni tanto). La formazione ed il coinvolgimento del giovane in SCN sarà fondamentale anche per affiancare l'ospite nel proprio percorso di autonomia dalla famiglia di origine e di formazione di un'identità. Ogni giovane avrà modo di sostenere l'ospite nella ricostruzione e nell'elaborazione della storia familiare e personale, creando una biografia attraverso delle fotografie. Sosterrà l'ospite nel rafforzamento del senso di sé come persona autonoma, che si conosce nelle risorse e nei limiti personali, nel confronto con i compagni e in un dialogo con le figure significative. Il giovane, insieme agli operatori e coinvolgendo tutti gli ospiti si impegnerà nella gestione creativa del tempo libero, valorizzando interessi e capacità e contribuendo a migliorare il clima emotivo del gruppo.

Ultima attività, ma certo non per importanza, è l'integrazione sociale nel contesto territoriale, ovvero l'individuazione di spazi di partecipazione e riconoscimento esterno, che sostengono il senso di appartenenza sociale della persona, la ricerca di collegamenti di reciproca valorizzazione con servizi culturali e realtà associative del territorio, studiando le forme possibili di presenza e integrazione, la partecipazione ad esperienze di espressività e di festa, anche con la collaborazione di volontari, creando tra le persone coinvolte una relazione di fiducia reciproca.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

**1400 ore**  
minimo 12 ore  
settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai giovani in Servizio Civile viene chiesta una certa flessibilità negli orari di servizio, in relazione ad attività esterne, e nei servizi dal lunedì al venerdì l'attività sarà preferibilmente pomeridiana, ma il progetto prevede attività nel fine settimana ( il sabato o la domenica ) sempre considerando i 5 giorni settimanali ed i 2 di riposo e nel caso di servizio fine settimana la presenza viene organizzata nella fascia oraria fra le 09.00 e le 20.00.  
Si chiede flessibilità in occasione di gite, disponibilità all'esperienza dei soggiorni estivi. Non viene richiesto servizio nelle festività ricorrenti annuali quali Natale – Capodanno ecc..



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

**PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE:**

La promozione del progetto avverrà sul sito internet di ANFFAS (www.anffas.tn.it). Inoltre, sarà sponsorizzato nel corso delle attività estive dell'associazione e di Liberamente Insieme, gruppo associativo dei volontari di Anffas.

Ogni anno ANFFAS organizza delle iniziative, esp. raccolte fondi – mostre – spettacoli – incontri ludico sportivi etc. per interagire con la cittadinanza. Compito del/la giovane sarà - oltre a promuovere in questi contesti il ruolo del Servizio Civile - quello di coinvolgere gli ospiti della Comunità alloggio in queste occasioni, per alimentare così il senso di appartenenza all'organizzazione e permettere agli ospiti di vivere con consapevolezza il loro ambiente, incontrare amici e conoscenti di altre strutture. Anffas Trentino propone una cultura della cittadinanza attiva, che vede i giovani in servizio civile come soggetti appartenenti ad un contesto, che possono influenzare con il loro sapere ed il loro esempio. Obiettivo importante è pure quello di alimentare nei giovani la volontà di promozione del Servizio Civile come strumento di superamento di forme di discriminazione e di esclusione. Il giovane avrà varie occasioni per confrontarsi in una nuova dimensione organizzativa e comunitaria, con l'opportunità di cimentarsi in esperienze di autonomia e responsabilità personale e contemporaneamente in esperienze di responsabilità condivisa, legata al contesto ed al gruppo di lavoro. Ore di attività di sensibilizzazione: 30.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**CRITERI DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE**

La selezione dei giovani in Servizio Civile avverrà attraverso un colloquio attitudinale al quale saranno presenti l'operatore locale di progetto (psicologa), una coordinatrice ed il responsabile per il Servizio Civile dell'Ente Anffas. La valutazione verrà effettuata sulla conoscenza del progetto, sull'interesse al perseguimento degli obiettivi dello stesso, sull'attitudine alla relazione, alla collaborazione, allo svolgimento delle attività specifiche, al problem solving nonché decision making, fino alla disponibilità all'apprendimento, al mettersi in gioco e dell'interesse e sull'impegno a portare a termine l'esperienza.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE - Piano di rilevazione interna:**

Durante tutta la durata del progetto, il/la giovane sarà seguito attraverso un'attività di monitoraggio da parte del responsabile interno per il Servizio Civile insieme all'OLP e potrà contare sulla supervisione di professionisti attivi nella sede di attuazione. Il monitoraggio sarà costante e trasversale, volto ad incentivare, valorizzare e promuovere il raggiungimento delle competenze traguardo. Per rendere più efficace e significativa l'attività di monitoraggio al/la giovane verrà chiesta una partecipazione attiva nella verifica dello stato d'avanzamento del progetto. Si struttureranno periodicamente dei momenti di colloquio per rielaborare i vissuti e stimolare nel/la giovane processi di autovalutazione e aiutarlo/la a focalizzare l'attenzione su eventuali aree di criticità o valorizzare aree di competenza poco note e di potenziale sviluppo.

L'attività di monitoraggio prevede l'uso di diverse tipologie di intervento:

1. incontri regolari tra i giovani in Servizio Civile e l'OLP;
2. un appuntamento trimestrale con OLP e Responsabile Servizio Civile Ente;
3. il report conclusivo di fine progetto, a cura dell'OLP.

Gli incontri hanno l'obiettivo di stimolare i giovani all'autovalutazione circa le competenze acquisite, i propri interessi, le aree di criticità incontrate, le proprie attitudini ed il livello di gradimento del percorso. Intendiamo così favorire processi di consapevolezza del valore sociale e civico del percorso di cui è protagonista.

Il report conclusivo riporta una valutazione circa le competenze acquisite e il livello di autonomia raggiunto dal giovane e delle indicazioni per l'orientamento lavorativo.

La scheda verrà condivisa con il giovane prima della conclusione del progetto al fine di creare un ulteriore momento di confronto e orientamento.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Provincia Autonoma di Trento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

#### **Criteri di preferenza:**

Nello specifico **saranno tenute in considerazione** le seguenti **condizioni**

- Titolo di studio: diploma di scuola media superiore o laurea, preferibilmente in ambito umanistico;
- Buona attitudine al lavoro in gruppo;
- Buona attitudine alla relazione;
- Competenze (anche di base) ed esperienze in ambito educativo;
- Disponibilità alla partecipazione alle uscite, prevalentemente estive;
- Disponibilità a lavorare un giorno nel fine-settimana;
- Possesso patente B.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Sono individuate le seguenti risorse da parte di Anffas:

Pasto giornaliero fino a € 9,50 per un impegno di spesa di circa € 1800 a giovane  
Impegno di 12 figure qualificate interne all'Associazione per i 5 moduli della formazione specifica con un rapporto tempo/costo dei formatori di € 2.100.

Tutte le spese per uscite e attività, anche residenziali, inerenti al progetto dentro e fuori dalla sede di attuazione del progetto sono a carico dell'Ente

Eventuali attività, proposte dai giovani in SC e valutate utili e fattibili, saranno a carico dell'Associazione.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto si realizza in partnership con l'organizzazione di volontariato Liberamente Insieme per Anffas Trentino con sede a Trento.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

**Risorse umane:**

- Oltre alla figura dell'Olp, tutti gli operatori dei team delle comunità alloggio o dei centri educativi coinvolti sono sempre disponibili per offrire informazioni, trasmettere esperienze e facilitare i contatti istituzionali utili per potersi muovere con sicurezza ed entusiasmo all'interno del percorso tracciato, coordinandosi con le varie persone coinvolte.

**Risorse strumentali:**

- Il giovane in SCN può avere accesso agli **strumenti bibliografici** disponibili nelle sedi e ricevere orientamento a questo livello.
- E' prevista una **copertura di spese per gli spostamenti in servizio** oppure la messa a disposizione **di mezzi di trasporto interni**;
- verranno forniti tutti i **materiali utili** per la realizzazione delle attività (es. cancelleria per attività artistiche, macchina fotografica, etc.);
- viene garantito l'accesso a postazioni internet.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

## COMPETENZE GENERALI ACQUISIBILI DAI GIOVANI IN SCN:

I giovani in SCN potranno acquisire competenze personali e professionali spendibili nel loro futuro lavorativo. L'opportunità di relazionarsi alle persone con disabilità intellettiva, infatti, permetterà lo sviluppo e l'implementazione di conoscenze legate alla dimensione interpersonale e professionale.

Trasversalmente alle attività descritte (vedesi punto 8) ogni giovane SCN ha l'opportunità di investire sulla propria persona, promuovendo una "cittadinanza responsabile" (intesa come promozione della propria qualità e peculiarità, tutela e messa in pratica dei propri diritti e partecipazione alle regole di carattere etico) e andando ad avvicinarsi, comprendere e sperimentare conoscenze e capacità.

Nella tabella sottostante sono riportate alcune attività chiave del progetto con la competenza di riferimento e declinate per obiettivi educativi, principali conoscenze/capacità acquisibili dal giovane. La competenza di riferimento è attinente al profilo dell'educatore professionale (modello di riferimento: prontuario regione Piemonte).

### FINALITA' 1: benessere della persona con DI

Attività	MI PIACE... NON MI PIACE...
Descrizione	Progetti individualizzati o in piccolo gruppo che rendono protagonista la persona con disabilità facendone emergere i desideri.
Obiettivi educativi per le persone con DI	<ul style="list-style-type: none"><li>• rinforzare e/o mantenere l'autonomia personale</li><li>• offrire l'opportunità di sperimentarsi in un ruolo attivo</li><li>• aumentare l'auto-determinazione partendo da dati di realtà</li><li>• riconoscere le proprie risorse, sperimentare limiti e trovare soluzioni</li><li>• valorizzare interessi e capacità e contribuendo a migliorare il clima emotivo del gruppo</li></ul>
Principali conoscenze/capacità acquisibili in SCN	<ul style="list-style-type: none"><li>• conoscenza e coinvolgimento nella gestione della patologia fisica, psichica e problemi comportamentali (educazione sanitaria e pedagogia speciale)</li><li>• conoscere la normativa per il funzionamento delle strutture</li><li>• capacità di lettura dei bisogni</li><li>• capacità di comprendere, adattare e modulare il linguaggio verbale e non verbale alle diverse situazioni</li><li>• capacità di osservazione, ascolto, analisi delle situazioni e del contesto</li><li>• utilizzare metodologie per creare reti sociali sul territorio</li><li>• saper operare in conformità sulla sicurezza e sulla privacy</li><li>• applicare metodologie di osservazione</li></ul>
Competenza di riferimento	<i>Il lavoro verso l'autonomia</i>

Attività	IO SONO BELLA/O, CASA MIA PURE!
Descrizione	Attività di <b>beauty farm</b> , l'attenzione è rivolta alla cura della propria persona e all'abbellimento dell'ambiente circostante, anche in corrispondenza di festività e/o eventi significativi (es. Natale, Pasqua, Carnevale). L'attenzione al singolo verrà poi allargata alla capacità di stare con gli altri.



<b>Obiettivi educativi per le persone con DI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumento dell'attenzione alla cura della propria persona e del proprio benessere</li> <li>• aumento della capacità di scelta (colore smalto unghie, quale poster/foto voglio esporre, che tipo di musica mi piace, profumo)</li> <li>• incrementare il senso di autoefficacia: rendere più bella la propria stanza, prendersi cura di una piantina</li> <li>• incrementare la capacità di auto-osservazione (come sto'?) e giudizio</li> </ul>
<b>Principali conoscenze/capacità acquisibili in SCN</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lettura del bisogno e definizione del percorso, raccogliendo dati su potenzialità e capacità individuali</li> <li>• creare una relazione educativa personalizzata con l'ausilio di supporti differenziati</li> <li>• accompagnare gli utenti in attività quotidiane</li> <li>• capacità di cura della pelle (aspetti sanitari) e gestione della casa</li> <li>• conoscenze relative a intolleranze e allergie</li> <li>• lavoro in equipe multidisciplinare</li> </ul>
<b>Competenza di riferimento</b>	<i>Realizza attività assistenziali e sociosanitarie</i>

<b>Attività</b>	<b>BIOGRAFIA PER IMMAGINI</b>
<b>Descrizione</b>	Attività di ricostruzione ed elaborazione della storia familiare con la costruzione di una storia per immagini (biografia fotografica).
<b>Obiettivi educativi per le persone con DI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumento dell'auto-determinazione dell'ospite, il senso di autoaffermazione nel percorso di autonomia dalla famiglia di origine e di formazione di un'identità adulta</li> <li>• aumento del senso di autoefficacia: conoscersi nelle risorse e nei limiti personali</li> <li>• miglioramento del contenimento nell'espressione della propria problematicità (la maggiore possibilità di espressione dei propri vissuti e desideri aumenta non solo la serenità delle persone, ma riduce contemporaneamente anche i comportamenti problematici)</li> </ul>
<b>Principali conoscenze/capacità acquisibili in SCN</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• progettare attività specifiche, educative rivolte alle persone con disabilità, la famiglia e il contesto</li> <li>• definire il progetto d'intervento: descrivere l'ambito ed i singoli eventi</li> <li>• sperimentare soluzioni e modelli innovativi di servizi e strumenti di lavoro</li> <li>• conoscenze base utilizzo macchina fotografica digitale e programmi per l'elaborazione immagini</li> <li>• facilitare i processi di partecipazione attiva</li> </ul>
<b>Competenza di riferimento</b>	<i>Progetta servizi ed interventi</i>

<b>Attività</b>	<b>SOGGIORNI ESTIVI</b>
<b>Descrizione:</b>	Il soggiorno estivo rappresenta un'ulteriore opportunità di emancipazione dalla famiglia, all'interno di una dimensione di gruppo. La/il giovane si confronta con gli operatori e viene coinvolta/o nella scelta della destinazione e delle attività. Con il supporto dell'équipe, pianifica il viaggio, i costi di soggiorno (che sono a carico di Anffas) e delle attività ludico-ricreative.

<b>Obiettivi educativi per le persone con DI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppare la socializzazione tra tutti i partecipanti</li> <li>• sviluppare il rispetto reciproco nell'ottica di una convivenza pacifica</li> <li>• acquisire autonomia nella gestione della propria quotidianità</li> <li>• imparare a condividere e gestire le proprie emozioni all'interno del gruppo</li> <li>• organizzare e vivere il proprio tempo libero</li> </ul>
<b>Principali conoscenze/ capacità acquisibili in SCN</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attuare interventi di cura e accompagnamento della persona, rispettando i limiti delle attività autorizzate</li> <li>• tecniche di mediazione cognitiva</li> <li>• organizzare un viaggio in gruppo</li> <li>• utilizzare metodologie e tecniche di base per la gestione delle attività di gruppo</li> </ul>
<b>Competenza di riferimento</b>	<i>Prende in carico gli utenti del servizio definendo il bisogno individuale ed il percorso di inserimento sociale, raccogliendo dati su potenzialità e capacità individuali.</i>

## FINALITA' 2: INCLUSIONE SOCIALE NEL CONTESTO TERRITORIALE

<b>Attività</b>	<b>METTIAMOCI IN GIOCO...in casa, con gli altri, assieme agli altri</b>
<b>Descrizione</b>	Attività ricreative, cognitive, di animazione, ludico-ricreative all'interno e esterno della comunità (es. biblioteca, cinema), per promuovere la socializzazione in riferimento alla creazione di gruppi amicali (tra ospiti e giovane in SCN) in grado di muoversi nel territorio. Attraverso il gioco e le uscite creare occasioni per sperimentare la competizione sana, la gioia della vittoria e il controllo della frustrazione, la possibilità del lavoro di squadra, l'appartenenza, il proprio e l'altrui valore.
<b>Obiettivi educativi per le persone con DI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• offrire agli ospiti un'opportunità di sperimentare un ruolo attivo</li> <li>• riconoscere ed esprimere le emozioni in maniera positiva</li> <li>• ampliare la gamma delle relazioni</li> <li>• riconoscere le proprie risorse, sperimentare limiti e trovare soluzioni</li> <li>• valorizzare interessi e capacità e contribuendo a migliorare il clima emotivo del gruppo</li> <li>• facilitare l'apprendimento di regole sociali, la condivisione di spazi, la capacità di portare avanti schemi prestabiliti</li> </ul>
<b>Principali conoscenze/ capacità acquisibili in SCN</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• progettare semplici attività educative in risposta ai bisogni individuali</li> <li>• utilizzare metodologie per sviluppare reti integrate di servizi e soggetti chiave sul territorio</li> <li>• aprire canali comunicativi tra cittadini, istituzioni, soggetti pubblici e privati</li> <li>• capacità di vivere il proprio ruolo all'interno del progetto di SCN in collegamento con altri</li> <li>• adattabilità nei confronti degli ambienti professionali in cui viene prestato servizio</li> <li>• saper essere proattivo, saper avanzare e motivare delle proposte</li> <li>• utilizzare metodologie e tecniche di base per la gestione delle attività di gruppo</li> </ul>
<b>Competenza di riferimento</b>	<i>Attiva reti territoriali</i>

Attività	MAGGIORE SPAZIO PER NOI
<b>Descrizione</b>	Attività di inclusione sociale, svolta mediando tra l'ospite e l'ambiente, nel lavoro di sviluppo di reti di promozione sociale ( <i>networking</i> ), ricercando collegamenti di reciproca valorizzazione con realtà culturali e associative del territorio, accompagnando e realizzando progetti di cooperazione (es. frequenza della biblioteca comunale, Università del Tempo Disponibile). Uscite culturali o per svago, attività di sensibilizzazione sul territorio, gite in giornata.
<b>Obiettivi educativi per le persone con DI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• offrire un'opportunità di sperimentare un ruolo attivo</li> <li>• rinforzare e/o mantenere l'autonomia personale</li> <li>• aumentare l'auto-determinazione</li> <li>• aumentare il senso di appartenenza sociale</li> <li>• sperimentare relazioni</li> </ul>
<b>Principali conoscenze/ capacità acquisibili in SCN</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicare metodi di pianificazione interventi in ambito sociale</li> <li>• applicare tecniche di lavoro di rete</li> <li>• applicare tecniche di ascolto attivo</li> <li>• applicare tecniche di pianificazione di risorse e di mezzi</li> <li>• utilizzare conoscenze base in pedagogia speciale e psicologia</li> <li>• capacità e competenze di mediazione cognitiva utilizzare tecniche di comunicazione orale e ludico espressiva</li> <li>• utilizzare tecniche di comunicazione orale, visiva e motoria</li> </ul>
<b>Competenza di riferimento</b>	<i>Presenta il progetto redatto nella forma, nei tempi e nelle modalità previste.</i>

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La sede di realizzazione sarà definita dall'Ufficio di Servizio Civile di Trento (TN).

30) *Modalità di attuazione:*

Per la Formazione Generale si fa riferimento al percorso organizzato dall'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia autonoma di Trento.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

Secondo le indicazioni dell'ente Provincia Autonoma di Trento

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologie adottate dall'Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento (TN).

33) *Contenuti della formazione:*

Come da indicazioni dell'Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.

34) *Durata:*

Come da indicazioni e programma proposto dall'Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento per un totale di ore 35.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Sala riunione ANFFAS, Via Unterveger n. 6 a Trento (TN).

36) *Modalità di attuazione:*

<b>FORMAZIONE SPECIFICA (70 ore)</b>		
<p>Per quanto riguarda la Formazione specifica ogni giovane vi parteciperà come da programma sottostante. La formazione promossa da Anffas verrà effettuata prevalentemente nella sala polifunzionale che si trova nella sede Anffas, in via Unterveger n. 6.</p> <p>Le programmazioni, a cui i giovani parteciperanno, avverranno invece nella sede di attuazione.</p>		
<b>Modulo formativo</b>	<b>Tematica</b>	<b>Formatori</b>
<b>Mod.1 - Presentazione e accoglienza</b> 4 ore	Dopo il primo mese di inizio del SC, si terranno 4 ore di formazione sul tema: <b>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.</b> Argomenti trattati: la sicurezza sul lavoro, responsabilità civili e penali, le coperture assicurative e gli aspetti legati alla privacy. Ore 4.	Dott. Fausto Masè
<b>Mod.2 - Conoscere e saper</b>	Gli infermieri professionali dott.ssa Veronica Pilati e dott. Simone Melis faranno un' <b>introduzione alle patologie e disabilità</b> di 5 ore teoriche per spiegare i quadri clinici degli ospiti. Affronteranno	Dott. Simone Melis Dott.ssa Veronica Pilati

<p><b>lavorare con persone con disabilità intellettiva</b></p> <p><b>Tot. 11 ore</b></p>	<p>anche temi <b>come migliorare il benessere delle persone</b> e come possono i giovani intervenire per aumentarlo. Ore 5.</p> <p>Nello stesso periodo (dopo circa un mese), i giovani saranno invitati a partecipare a 3 incontri di <b>programmazione</b> (ciascuna avrà durata di due ore) per avere <b>illustrazioni sulle caratteristiche principali degli ospiti</b> (anche dal punto di vista psico-educativo). Ore 6.</p>	<p>Dott.ssa Federica Cavallotti e/o Lisa Moscardi</p>
<p><b>Mod.3- Conoscere la struttura organizzativa.</b></p> <p><b>7 ore</b></p>	<p>Le coordinatrici dott.sse Lisa Moscardi e Federica Cavallotti si confronteranno con i giovani sui temi "<b>la cornice organizzativa del servizio alla persona con DI</b>" e le figure di riferimento, luoghi, risorse aspetti amministrativi. Questi incontri mirano a presentare la complessità e contemporaneamente la ricchezza dell'ambiente Anffas, conoscere i vari centri diurni con i laboratori interni, con l'obiettivo di indirizzare il giovane per saper sfruttare opportunità operative e formative. Ore 7.</p>	<p>Dott.ssa Lisa Moscardi Dott.ssa Federica Cavallotti</p>
<p><b>Mod. 4 - Tecniche d'intervento abilitativo</b></p> <p><b>40 ore</b></p>	<p>La psicologa dott.ssa Carla Pontara presenterà "<b>La persona nella realtà della vita residenziale ed il suo progetto di autonomia sociale</b>". questo modulo implica delle visite pratiche (si andranno a conoscere più comunità con caratteristiche diverse). Ore 7.</p>	<p>Dott.ssa Carla Pontara</p>
	<p>La tematica della metodologia di lavoro in rete e le varie dinamiche possibili saranno affrontati dall'assistente sociale, dott.ssa Tiziana Menegatti con il tema: "<b>Anffas-Lavoro Sociale - un sistema di servizi al singolo alla famiglia e alla comunità</b>". L'assistente sociale introdurrà anche alla funzione della figura dell'amministratore di sostegno e la sua importanza. Ore 5.</p>	<p>Dott.ssa Tiziana Menegatti</p>
	<p>La psicomotricista dott.ssa Mirella Eccher si confronterà sulle "<b>Proposte di psicomotricità per l'adulto con DI</b>" e Psicomotricità tra comunicazione, movimento ed emozione. Ore 6.</p>	<p>Dott.ssa Mirella Eccher</p>

	<p>Il musicoterapeuta, dott. Giordano Angeli proporrà il tema di "<b>Musicoterapia, principi generali</b>. L'impiego del suono e la comunicazione non verbale nella relazione d'aiuto". A seguito di una <b>introduzione alla musicoterapia si affronterà il tema sulle</b> sintonizzazioni in musicoterapia descrivendo e discutendo le tecniche attive e recettive. Ore 6.</p> <p>In queste lezioni i giovani potranno comprendere la complessità del setting nonché la funzione degli interventi terapeutici nella gestione dei comportamenti problematici. Entrambe le terapie intervengono sul benessere psico-fisico delle persone e si spiegherà come avviene il processo di miglioramento.</p>	Giordano Angeli
	<p>Vi sarà poi un percorso sulla comunicazione attraverso l'espressione corporea sulla tematica <b>La comunicazione corporea - non solo parole</b>, della durata di 6 ore con il responsabile area relazioni esterne Andrea Bosetti. Ore 6.</p>	Andrea Bosetti
	<p><b>Introduzione alla pet therapy.</b> Il referente Anffas per la pet therapy illustrerà la tematica con modalità frontale; in seguito permetterà la partecipazione al setting di pet therapy. Ore 10.</p>	Dott. Oscar Zuccatti
<p><b>Mod. 5 - Il piano individualizzato</b> 8 ore</p>	<p>Acquisire conoscenze in ambito della pedagogia speciale sul tema "<b>Il progetto di vita delle persone con disabilità</b>", che esplicherà tutte le attività che può svolgere una persona anche se presenta una disabilità grave. Si discuterà anche quanto è fondamentale che la persona possa agire in un'ottica di autodeterminazione. Ore 8.</p>	Dott.ssa Annachiara Marangoni
<p><b>Tot. 70 ore di formazione specifica.</b></p>		

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Dott. Fausto Masè, nato a Strembo (TN) il 06/10/1948, residente a Strembo (TN), Via Plan 10, professione Pensionato, Volontario presso l'associazione Liberamente Insieme per Anffas, esperto in temi di sicurezza sul lavoro.
- Dott. Simone Melis, nato a Oristano (OR) il 26/10/1990, residente a Faedo, Via Rocca n. 12, professione Infermiere.
- Dott.ssa Veronica Pilati, nata a Trento (TN) il 16/01/1990, residente a

Pressano (TN), Via Clinga n. 60, professione Infermiera.

- Dott.ssa Federica Cavallotti, nata a Rivolta d'Adda (CR), il 15/08/1973, residente a Cremona (CR), località Cascine Gandini, Via Pandino n. 27, professione Coordinatrice di strutture operative complesse.
- Dott.ssa Lisa Moscardi, nata a Rovigo (RO) il 27/09/1974, residente a Trento (TN), Via Catoni n. 57, professione Coordinatrice di strutture operative complesse.
- Dott.ssa Carla Pontara, nata a Trento (TN) il 23/11/1959, residente a Trento (TN), Via S. Pio X n. 89, professione Psicologa
- Dott.ssa Tiziana Menegatti, nata a Trento (TN) il 07/07/1961, residente a Valda (TN), Via Chiesa n. 3, professione Assistente Sociale.
- Dott.ssa Mirella Eccher, nata a Trento (TN) il 31/03/1960, residente a Trento (TN), frazione Cognola, Via Doss Castion n. 31, professione Psicomotricista.
- Giordano Angeli, nato a Trento (TN) il 07/03/1966, residente a Pergine Valsugana (TN), fraz. Ischia, Via dei Roncati n., 47, professione Musicoterapeuta.
- Andrea Bosetti, nato a Trento (TN) il 28/04/1962, residente a Trento (TN), Via IV Novembre n. 37, professione Responsabile Area Relazioni Esterne.
- Dott. Oscar Zuccatti, nato a Trento (TN) il 17/09/1977, residente a Rovereto (TN), Vicolo Beccarie n. 6, professione Responsabile attività assistita con gli Animali.
- Dott.ssa Annachiara Marangoni, nata a Legnago (VR) il 16/12/1965, residente a Trento (TN), Via S. Pietro n. 23, professione Pedagogista.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In allegato i curriculum dei formatori.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

E' previsto l'utilizzo di varie tecniche formative: lezione frontale, lavoro di gruppo con discussione di casi, gioco di ruoli

40) *Contenuti della formazione:*

Vedi tabella punto 36.

41) *Durata:*

Ore 70.

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Durante tutta la durata del progetto di servizio civile, i giovani in SCN saranno seguiti attraverso un'attività di monitoraggio da parte del responsabile interno per il SC e l'OLP. Sono previsti strumenti di rilevazione scritta come il questionario di autovalutazione e modalità indirette di recupero e rielaborazione degli apporti formativi negli incontri con l'operatore locale di progetto. Assume funzione di monitoraggio anche il momento di supervisione, che si svolgerà una volta al mese con tutto il gruppo di giovani: in questa sede ogni giovane deve sentirsi libero di portare punti di forza, dubbi e perplessità.

I contenuti della formazione verranno affrontati anche negli incontri di monitoraggio con il Responsabile interno per il Servizio Civile. La formazione sarà costante e trasversale, volta ad incentivare, valorizzare e promuovere il raggiungimento degli obiettivi stabiliti da parte dei giovani SCN. Per rendere più efficace e significativa quest'attività, ad ogni giovane verrà assegnato un ruolo attivo per . stimolare il giovane all'autovalutazione circa le competenze acquisite, i propri interessi, le proprie attitudini ed il livello di gradimento del percorso;

Report conclusivo dell'attività svolta, a cura dell'OLP: si riferisce individualmente ai giovani inseriti nel progetto di servizio civile. Riporta una valutazione circa le competenze acquisite, mettendo in rilievo quelle riferite alla "cittadinanza attiva", e il livello di autonomia raggiunto dal giovane. La collaborazione con il giovane di servizio civile permetterà all'OLP di supportare quest'ultimo nell'orientarsi nel mercato del lavoro.

Trento, 12 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente  
Luciano Enderle